

RICORDO DI ANGELO MARCHESI

di Valentina Lanfranchi il 27 febbraio 2014



Angelo, troppo presto ci hai lasciati: in silenzio come era tuo costume.

A nome dei tuoi amici dell'Associazione Amici del trapianto di fegato e delle associazioni ad essa legate sono qui, con i tuoi cari e con tante persone che hai conosciuto a porgerti un saluto affettuoso, a ricordare il tempo che ci ha visti lavorare assieme per le nostre associazioni. Siamo lieti di averti conosciuto Angelo, ti ringraziamo per la compostezza e generosità che sempre hai praticato.

L'esempio della tua dedizione, operosità e tenacia nel sostenere ed aiutare chi aveva bisogno, rimarranno come testimonianza ed esempio di vita. Grazie di tutto questo.

Mi piace ricordarti attraverso le riflessioni che ci scambiavamo in ospedale. Non dimenticherò mai la tua serenità., circa un anno fa, a fronte di una rigorosa e puntuale risposta di preoccupazione espressa da un nostro eccellente medico ad un quesito da te posto sullo stato della tua salute.

Tu esprimevi preoccupazione e sofferenza solo di fronte ai disagi e patologie altrui... le tue passavano sempre in secondo ordine, anzi volevi dare l'impressione di ignorarli per non creare sofferenze ai tuoi familiari e a noi.

Il tuo pensiero era costantemente rivolto a chi aveva bisogno, alla sofferenza di chi aspettava un organo da trapiantare per poter continuare a vivere.

Quante volte mi dicevi " ma come è possibile che ancor oggi, in un mondo che si crede sviluppato ed avanzato, tante persone ogni anno debbano morire per mancanza di organi?" Da qui nasceva anche il tuo stimolo per stringere i rapporti tra le associazioni con AIDO ed AVIS.

Ci chiedevamo come far passare in modo significativo il principio civico della donazione e discutevamo sulle motivazioni delle difficoltà a recepire questi messaggi di vita, di umanità, di civiltà. Le tue conclusioni erano amare quando , pur in modo appena accennato e sussurrato, mi dicevi che non c'era molto da aspettarsi da una società così segnata dall'individualismo, dal qualunquismo e dall'intolleranza. Una società in cui, mentre si cerca di assicurare fino all'exasperazione longevità e benessere, si chiude all'accoglienza e alla vita.

Quante volte con te Angelo, ci siamo scambiati questi giudizi, queste riflessioni che tu chiudevi con un pensiero elevato dicendomi che i trapiantati e i familiari, proprio perché segnati dall'ansia e dall'incertezza, hanno un'occasione educativa privilegiata: esercitare e trasmettere gesti di cura, pratiche di prossimità, relazioni tra di noi e con chi ci sta vicino.

In concreto eri alla ricerca di segni di fratellanza, di sensibilità alla donazione per permettere a chi è in attesa di un organo di poter continuare a vivere, di dare una speranza.

Questo è stato praticato da Angelo, questo ci lascia in eredità..

Rimarranno uno stimolo per tutti coloro che ti hanno conosciuto, il tuo incitamento all'altruismo, la tua volontà di dedizione agli altri.

Noi faremo il possibile per far passare i tuoi messaggi consapevoli che solo così non si spegnerà la speranza in un mondo migliore.

Angelo, come te, come tu hai fatto, vivono gli uomini coraggiosi, dando un contributo alla vita di chi verrà e vivendo come sprone ed esempio nella memoria di quanti ti hanno conosciuto.

Grazie Angelo per il tuo insegnamento.

Ti ricorderemo sempre e pensando a te saremo vicini alla tua cara Terrj, ai figli e familiari tutti Continuerai ad essere parte di noi, della nostra attività , nostro stimolo ed esempio.

Un caro saluto, un abbraccio forte.

Ciao Angelo.